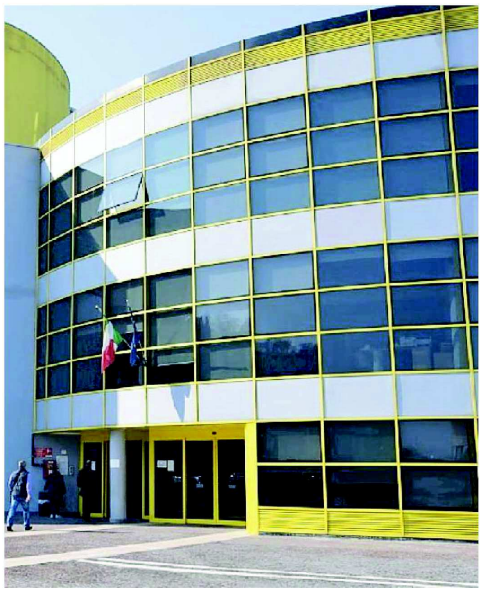
SANITÀ

Un nuovo maxi generatore eviterà black out all'ospedale

Realizzato dalla Margen lo renderà autonomo contro lo stop alle apparecchiature
L'impianto fatto su "misura". Investiti anche i 130mila euro per un microscopio

Daniele Dei

Le novità che sono arrivate sulla futura gestione dell'ospedale non fermano le azioni che sono in corso d'opera per rendere la struttura sempre più efficiente. Nei giorni scorsi, per esempio, è arrivato un nuovo generatore progettato e realizzato appositamente da un'azienda specializzata, la Margen di Modena, che migliorerà la capacità della struttura sanitaria di resistere maggiormente agli eventuali imprevisti che possono accadere alla rete elettrica e, di conseguenza, alle apparecchiature in funzione. «Si tratta di un dispositivo di emergenza particolarmente strategico – fa sapere l'azienda produttrice – con i suoi 1100 kiloVoltAmpere di potenza che subentrano in caso di cali o mancanze di tensione principale e assicurano il perfetto funzionamento delle apparecchiature mediche o chirurgiche e la refrigerazione di medicinali».


L'ospedale cambia gestione ma continuano gli investimenti

Il progetto è stato studiato passo passo assieme alla direzione sanitaria, in modo tale da creare un vero e propri prodotto calzato sulle esigenze della struttura: il generatore è stato collocato all'interno di un container speciale da 30 piedi con livello di insonorizzazione particolarmente elevato per non creare disturbo all'ambiente circostante. «Il quadro di comando – prosegue la descrizione della Margen – permette di gestire i paralleli transitori per evitare mancanze di tensione al rientro della rete principale». Il generatore comprende un sistema di supervisione tramite "Scada", vale a dire un software per il funzionamento e il controllo che non deve necessariamente scrivere un codice attraverso linguaggi di programmazione. Questa tecnologie viene utilizzata dal generatore per trasferire informazioni al presidio tecnico dell'ospedale. L'innovativo apparecchio è stato al momento installato sul luogo, mentre nelle prossime settimane i tecnici della Margen seguiranno tutti gli aspetti legati alla posa e alla messa in servizio. Sempre da un punto di vista di implementazione tecnologica, l'ospedale di Sassuolo si sta per dotare di un nuovo microscopio oftalmico di alta fascia, da destinare alla chirurgia, investendo una cifra di 130mila euro come base d'asta. Nei giorni scorsi è stato pubblicato un avviso che ha fatto seguito a una manifestazione di interesse: le tre aziende che concorrono per l'aggiudicazione della fornitura sono la Carl Zeiss Spa, la Leica Micosystems Srl e la Alcon Italia Spa. Sempre in tema di investimenti sono stati poi stanziati 338mila euro per la realizzazione di nuovi spogliatoi adiacenti al parcheggio del piano interrato dell'ospedale. Per lo scopo, la direzione ha messo a disposizione un'area di 488 metri quadrati, dove si trovano cinque posteggi auto dedicati alle persone diversamente abili, i quali però verranno recuperati in un altra parte del parcheggio. Una volta terminati i lavori, i nuovi spazi, oltre che a spogliatoio e a locali tecnici, verranno utilizzati anche come filtro di ingresso pedonale per utenti e visitatori dal parcheggio dell'ospedale. —

Stanziati 338mila euro per realizzare di nuovi spogliatoi adiacenti il parcheggio

MORTO IN CHIESA

Domenico Sarli

Domani in duomo il funerale di Sarli

Si terrà domani, alle 15, nel duomo di San Giorgio, il funerale di Domenico Sarli, l'82enne che lunedì mattina, proprio in quella chiesa, ha cessato di vivere. L'uomo, che si apprestava ad assistere alla celebrazione della messa delle 10, con accanto la moglie, si è fatto il segno della croce ed è spirato. Inutili i soccorsi che sono scattati all'istante, per una persona molto conosciuta in parrocchia. Domenico lascia la moglie Donata, i figli Annunziato e Tommaso, la nuora Giuseppina, la nipote Donatella ed i fratelli Franco e Filomena. —

LA STORIA

Il Frassati Cycling team quando l'amicizia è sport e anche fede

Alfonso Scibona

Un gruppo di cattolici sassolesi, che oltre una decina di anni fa ha fondato il "Pier Giorgio Frassati Cycling Team", dandosi come slogan quello di "ciclisti controcorrente verso l'alto", ha effettuato di recente alcune iniziative davvero originali. Nati attorno alla parrocchia della Consolata, questi giovani avevano come ideale proprio Pier Giorgio Frassati, uno studente, terziario domenicano, membro della Fuci e di Azione Cattolica, proclamato beato nel 1990 da papa Giovanni Paolo II. «Teniamo fissi quattro appuntamenti di squadra all'anno – racconta Enrico Benedetti, uno dei fondatori - e l'11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, data della nostra fondazione, di solito andiamo in bici a Montericco di Albinea; ci troviamo il 6 aprile per il "compleanno" di Pier Giorgio a messa o per un rosario; facciamo un ciclo pellegrinaggio di tre giorni, due pedalati e il terzo ci raggiungono le famiglie, mete Roma, Loreto, La Salette, Oropa e tanti altri; giornata di chiusura in ottobre, anche se in realtà non chiudiamo mai».

Avete fatto qualcosa di non calendarizzato: perché?

«I motivi sono stati due – continua Benedetti – ed uno in particolare vuole ricordare un nostro compagno di quei tempi, una ventina d'anni fa, col quale vivevamo giornate indimenticabili. Di recente, ecco il perché di una nostra iniziativa a riguardo, la croce di Passo Stretto è stata data alle fiamme. Questa notizia ci ha scosso parecchio ed abbiamo deciso di fare un pellegrinaggio recitando il rosario fin lassù. Martedì, anche per l'anniversario della nascita di Pier Giorgio Frassati, i 120 anni, abbiamo raggiunto piedi la chiesina di San Polo, a sud di Sassuolo, con l'intenzione di ricordare il beato ed il nostro amico che non c'è più».

Quanti nel gruppo?

«Siamo partiti in pochi - conclude Benedetti – ma da almeno tre anni siamo una sessantina di iscritti. Dopo aver abbandonato il pallone da giovanissimi adesso è la bicicletta il nostro sport e non manca l'agonismo: facciamo anche gare insieme, come le nove colli, maratona delle dolomiti, strade bianche. Famosi sono i nostri rosari in bici, in salita, quando già fai fatica a pedalare, parlare non è semplice, ma così la preghiera è più forte e si tengono a bada gli scalatori che vorrebbero scattare in fuga». —

Alcuni protagonisti delle ultime iniziative del Frassati Cycling Team